

Una mascherina lavabile in regalo ai lettori: «L'unione fa la forza»

L'associazione Giorgio Valsania sempre in prima linea per aiutare i più poveri



Enzo Valsania è l'anima dell'associazione Giorgio Valsania Maria Madre della Provvidenza. Al centro distribuzione alimenti di Caselle si tocca con mano la solidarietà. Ogni giorno arrivano prodotti alimentari che vengono prontamente distribuiti a chi ne ha bisogno. Un'opera che Enzo Valsania ha fatto crescere per amore, in ricordo del figlio Giorgio, tragicamente scomparso a 18 anni, mettendo in pratica la frase che il giovane aveva scritto sul suo diario: «L'amore non muore mai, si trasforma».

Quando ha iniziato a impegnarsi nel sociale?

«Nel 2006, distribuendo cibo a 40 famiglie poi ho conosciuto il fondatore del banco alimentare. Alla sua scomparsa sono diventato presidente della federazione banche solidali. Il passo successivo è stato il varo del Banco delle Opere di Carità che raccoglie eccedenze alimentari, prodotti igienico-sanitari e farmaci da banco ridistribuendoli a enti che aiutano i bisognosi. Al mio fianco ci sono circa 40 volontari. Per raggiungere più poveri possibile è molto importante fare rete con le altre associazioni. Ma siamo sempre stati in prima linea nelle emergenze, compresi i diversi terre-

moti che purtroppo hanno colpito l'Italia».

Attraverso i fondi raccolti quali progetti potete portare avanti? «La distribuzione di cibo per i poveri. Come Banco delle Opere di Carità assistiamo 17mila persone al mese: alimentiamo parrocchie, associazioni, Comuni... Ad alcuni enti diamo il pacco finito di cibo mentre ad altri forniamo bancali di prodotti alimentari: latte, pelati, scatolame,...».

In questo momento in Italia c'è un'emergenza sociale? «Sì, le persone da assistere sono aumentate del 30 per cento. A Torino siamo passati da 20mila a 26mila. Assieme alle altre associazioni che operano sul territorio cerchiamo di dare una mano e un aiuto concreto».

Nonostante la pandemia e la paura del contagio, la solidarietà è aumentata o diminuita? «Aumentata, la gente è molto più sensibile sui temi del disagio e della povertà. Ho ricevuto tantissime richieste di persone che chiedevano di unirci a noi». Per donazioni: IBAN IT54 1033 5901 6001 0000 0001 419.

— FILIPPO VERNETTI

Lo abbiamo annunciato la scorsa settimana e ci siamo riusciti. Insieme al Risveglio, infatti, i nostri lettori hanno avuto in regalo una mascherina in tessuto lavabile, igienizzabile e riutilizzabile prodotta dalle associazioni "Maria Madre della Provvidenza" di Caselle, presieduta da Giorgio Valsania, e "Casa della Speranza" di Gassino. Un'operazione, resa possibile grazie all'importante e fondamentale contributo delle istituzioni (parlamentari, consiglieri regionali, amministratori locali) e degli imprenditori del territorio, che ci ha permesso di non aumentare il prezzo del nostro settimanale. In questo modo, oltre ad offrire uno strumento ormai indispensabile in questa difficile fase di emergenza per il Covid-19, abbiamo voluto dare un importante aiuto alle due onlus che da anni si occupano delle persone in difficoltà. Ai fini del contenimento della diffusione del Coronavirus, dal lunedì 4 maggio è fatto obbligo sull'intero territorio nazionale - e quindi anche in Piemonte - di usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto. Abbiamo voluto mantenere lo stesso prezzo di sempre: 1,50 euro. Un'impresa non semplice, perché è stato necessario l'aiuto dei nostri sostenitori. Non c'è stato alcun passaggio di denaro tra il giornale e gli sponsor, con quest'ultimi che hanno effettuato i bonifici direttamente all'associazione "Maria Madre della Provvidenza" di Caselle, in assoluta chiarezza e trasparenza. Il risultato di questa operazione è stato doppio: una mascherina gratuita a tutti i nostri lettori e un aiuto a chi, da anni, si impegna a favore di chi purtroppo si trova in difficoltà. Un modo per dire che il Risveglio - da ormai quasi 100 anni a questa parte - è sempre accanto a chi abita e lavora nel Ciriace, nel Canavese e nelle Valli di Lanzo. E a tutti voi che ci avete sostenuto va il nostro più grande grazie.

Giuseppe Lazzarotto: l'imprenditore che ama impegnarsi nel sociale



Giuseppe Lazzarotto, presidente dell'associazione Casa della Speranza Onlus di Gassino, è alla guida della Ci.tielle di Castiglione Torinese. Assieme a Enzo Valsania ha lanciato l'iniziativa delle mascherine solidali, convertendo la produzione della sua azienda. La solidarietà è parte integrante della vita di Lazzarotto capace in questi anni di realizzare numerosi progetti spendendosi senza mai lesinare energie.

Quante mascherine avete prodotto? «Abbiamo iniziato il 13 marzo e siamo arrivati a quota 53mila. Produciamo anche camici sanitari, utilizzando un tessuto biodegradabile certificato. Per le mascherine continueremo ancora per dieci giorni, poi vorrei tornare a riprendere la nostra attività precedente. Fabbrichiamo camere d'albergo e parti comuni di hotel».

Avete realizzato anche delle mascherine particolari? «Sì, abbiamo prodotto un modello per i sordi: ha la parte centrale rigida trasparente, mentre l'altra è in tnt biomedicale. Sono state consegnate all'istituto sordi di Torino, all'ente nazionale sordi di Alessandria, all'istituto nazionale sordi di Pianezza, alla cpd consulta, all'Apic Torino,... Abbiamo pensato anche a delle mascheri-

ne per i bambini. All'interno della busta con cui viene consegnata c'è un disegno fatto dai piccoli mentre il tessuto della mascherina è colorato con delle bellissime immagini. Le abbiamo donate alla Fondazione Forma, all'Ugi, alla onlus Cilla, alla onlus Il Sogno di Tommy, alle suore Cappuccine di Genova, alla croce rossa di Genova, a Make A Wish, ai bambini dell'Arma dei Carabinieri sezione di Torino».

Come Casa della Speranza quali progetti portate avanti? «Attraverso il circuito di gare di golf Ci.tiellegolf riusciamo a raccogliere fondi per la consegna di cani guida per non vedenti. Ne abbiamo consegnati 4 (hanno un costo di 25mila euro l'uno). Quest'anno abbiamo consegnato anche un cane per la ricerca delle persone e uno per la pet therapy. Con l'associazione Make A Wish siamo riusciti a realizzare i sogni di 8 bambini ricoverati nei reparti oncologici».

Il prossimo progetto? «Stiamo aiutando padre Albano Allocco, un padre somasco originario di Villanova d'Asti impegnato da anni in Romania. Attualmente è impegnato in un progetto per ampliare una casa per i ragazzi. È il nuovo don Bosco e siamo felici di aiutarlo».

(f.ver.)